



SUORE
FRANCESCANE
IMMACOLATINE

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA "PACE E BENE"



“Insegnare è un Ministero nobilissimo, santificatore
e civilizzatore, preparando membri della Chiesa,
della società e cittadini per il Paradiso.” P. Lodovico

Acernese

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (P.E.I.)

Anno scolastico 2022/2023

Via P-Lodovico Acernese,

Cell. 3338934158

E -mail: scuolainf.paceebene@hotmail.it

PROGETTO EDUCATIVO

PREFAZIONE

Il **Progetto Educativo d'Istituto** delle Suore Francescane Immacolatine (S.F.I.) intende riaffermare la volontà del Fondatore **P.Lodovico Acernese** di operare senza sosta, nel campo dell'educazione, anche nell'attuale mondo storico, non privo di difficoltà e di aspettative, per formare persone responsabili e mature in senso integrale, secondo il progetto di Dio per ogni uomo.

Le S.F.I., fin dalle origini, hanno operato nell'ambito dell'educazione cristiana secondo il carisma ispirato da Dio al loro Fondatore, riconoscendosi al servizio delle giovani generazioni, della Chiesa, della società di ogni tempo con risultati lusinghieri sia dal punto di vista culturale che umano e religioso.

Coniugando gli apporti della prassi e della tradizione francescana immacolatina con le acquisizioni delle moderne scienze umane e del pensiero pedagogico cristiano, il presente P.E.I. offre la sintesi dei vari momenti di vita della nostra scuola. Per questo è destinato ad essere punto di riferimento per i protagonisti e

fruttori del nostro servizio educativo: dirigenti, docenti, alunni, genitori ed ex-alunni i quali potranno considerarlo una comune piattaforma di partenza per realizzare una scuola di qualità. Lo scopo del P.E.I, infatti, non è di cristallizzare il vissuto della nostra scuola, ma piuttosto di segnare un punto di arrivo, che è anche punto di partenza, in una dinamica di ascolto e di risposta alla interpellanza degli alunni, dei genitori e della società che rende flessibile ma sempre motivata la nostra azione educativa.

Le linee programmatiche essenziali e i punti obbligati di riferimento del P.E.I. sono:

- la centralità di Cristo Maestro divino, che attraverso Maria, sua e nostra Madre, opera in ogni educatore e in ogni discepolo illuminando la mente e il cuore alla scoperta della verità e del sapere;
- l'attenzione alla persona nella sua triplice dimensione (umana-spirituale-sociale);
- la fede nella missione educativa come ministero e come dono di Dio a servizio dell'umanità;

- la dedizione e lo zelo nell'operare, la qualificazione professionale e spirituale del corpo docente;
- l'autonomia didattica ed educativa che stimola la ricerca, la creatività e le capacità critiche;
- la crescita del senso di responsabilità e di libertà, grazie alle discipline che favoriscono la consapevolezza e la solidarietà;
- la partecipazione di tutte le componenti: docenti, discenti e famiglie aperte ad un dialogo serio e fattivo;
- il clima fraterno, quale fondamento della pedagogia francescana, mediante il dialogo e la condivisione.

PREMESSA

"Insegnare è un Ministero nobilissimo, santificatore e civilizzatore; preparando membri della Chiesa e della società e cittadini per il Paradiso, poiché non si può essere buon cittadino quante volte non si riceva o non si dia l'educazione ottemperata ai Principi del Cristianesimo"(P. Lodovico Acernese).

Dalla frase di P.L. Acernese, Fondatore delle Suore Francescane Immacolatine, si desume chiaramente l'originalità e la peculiarità

del Piano Educativo della scuola "Maria SS. Mediatrix" di Roma che si ispira alla lunga tradizione del pensiero pedagogico cristiano, a Sant' Agostino, a S. Tommaso, al grande pedagogista S. Giovanni Bosco, ma soprattutto al pensiero e all'esempio del Fondatore.

Padre Lodovico Acernese, infatti, ebbe due grandi amori: *l'amore verso Dio e la santa Chiesa cattolica e l'amore per il popolo, tanto bisognoso della parola di Dio da poter sopportare con pazienza i dolori che la vita riserva.* L'insegnamento, l'educazione e la formazione nella nostra Scuola assumono, dunque, un ruolo di capitale importanza e rivestono un preciso significato pastorale e sociale derivante proprio da questa visione della Chiesa e della società.

Al centro di tutte le scelte educative dell'Istituto ci sono: Cristo, il Vangelo, Maria e S. Francesco d'Assisi.

Cristo, perché è l'unico vero Maestro interiore, il punto di riferimento essenziale, il modello da seguire, la Via, la Verità e la Vita di ogni uomo. È in quest'ottica, dunque, che l'educazione ha come finalità il raggiungimento della piena maturazione dell'uomo come persona, a livello umano, cristiano e sociale, fino a quando non abbia raggiunto la *statura di Cristo*, uomo perfetto, per vivere

nel mondo proiettato verso l'infinito di Dio.

Il **Vangelo**, perché deve essere al centro di ogni insegnamento, in quanto ci richiama non solo ai doveri verso Dio, ma anche a quelli verso il prossimo; fa dunque conoscere l'essenza della vita cristiana, a livello individuale e sociale e ne prescrive le regole fondamentali. Il Vangelo, come dice giustamente P. Ludovico, è *"il fondamento"* nella vita dell'uomo, perché *"la qualità dei costumi segue la qualità della credenza; dunque la riforma dei costumi si ottiene dopo di essersi ottenuta la riforma nel credere e nella Professione di Fede"*.

Maria, in quanto è la Madre, la Maestra, la Guida, l'Avvocata che ogni uomo o donna deve prendere come riferimento e come esempio. Essendo stata la guida di Gesù, è per ogni educatore sede della Sapienza e per ogni discente via sicura e saldo riferimento. L'abbandonarci totalmente e con fiducia filiale a Maria, perché Lei ci faccia da madre spirituale e da maestra di vita, ci connota come "Immacolatine" e collaboratrici educative dell'Istituto. Questo atteggiamento significa ripercorrere la Sua stessa vita, i Suoi pensieri, le Sue azioni, la Sua missione nel mondo per porgerci come educatrici nell'oggi.

S. Francesco è, infine, l'ultimo cardine su cui si fonda il nostro

Piano Educativo in quanto la sua pedagogia è impostata sulla fraternità e non sull'autorità, si basa sulle testimonianze di vita capaci di raggiungere il cuore degli alunni "nostri fratelli", nel dialogo e nella condivisione di metodi, mezzi, e strategie educative. Tutto ciò consente di vivere in armonia con il Creato e gli esseri viventi per lodare e glorificare Dio in ogni creatura e in ogni evento della storia.

Il Collegio dei Docenti della scuola paritaria dell'Infanzia "Pace e Bene" di San Giovanni Rotondo, con la stesura del presente Piano Educativo, si propone di attuare, in una visione organica e propositiva le suddette premesse culturali, pedagogiche e spirituali, chiamando in causa: i docenti, gli studenti, le famiglie, la società e gli Enti Locali presenti sul territorio. Tutto ciò al fine d'indirizzare i ragazzi verso un modo corretto di pensare, per educarli ai grandi valori dello spirito e formarne integralmente una personalità equilibrata e aperta alla trascendenza a cui ogni uomo, in quanto tale, aspira.

Il seguente P.E.I. pertanto si propone di:

- identificare la scuola come sistema organizzato di servizi formativi all'interno del contesto ambientale in cui opera e nel

momento storico in cui si eroga il servizio formativo;

- specificare le scelte culturali e le linee strategiche dell'istituzione che si ispirano al progetto educativo della Chiesa cattolica in armonia con i principi della Costituzione Italiana;
- coordinare le attività delle varie agenzie educative che interagiscono nel processo evolutivo dei ragazzi in base ai valori e agli obiettivi determinati dal presente Documento.

L 'IDENTITA'

La scuola **"Pace e Bene"** è un'istituzione cattolica guidata, con amore e dedizione, fin dal 1958 dalla Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, fondata a Pietradefusi l'8 dicembre 1881 dal Cappuccino **Padre Lodovico Acernese**.

La Congregazione ha come modello e "maestra" di vita la **Beata Teresa Manganiello**, un esempio di inimitabile altruismo e di amore cristiano, che seppe tradurre la Parola di Dio nella realtà di tutti i giorni, lasciando alle generazioni future la sua vita come testo meraviglioso di santità. Inoltre, la Congregazione ha come modello di incomparabile educatrice **Sr. Carmela Brescia**, prima maestra dell'Istituto, per le sue rare doti di mente e di cuore, e le

spiccate virtù di *dolcezza, carità, lealtà, contegno, solerzia, saggezza, equilibrio e discernimento*. Sr. Carmela, nella sua attività educativa, seppe trasmettere agli alunni l'amore per la purezza, per Dio, per la Vergine Santissima, riuscendo a formare le sue allieve nella carità e nella gioia. La vita di Sr. Carmela Brescia, nonostante la brevità, rimase nel cuore di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla come *"la maestra santa, un cantico di primavera, un sorriso di cielo, e come la visione di un angelo"*.

Attualmente l'Istituto si configura come scuola paritaria e cattolica e si prefigge di istruire ed educare l'uomo e il cittadino, nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana. Inoltre,

- **come scuola paritaria** gode di un contributo statale per offrire il servizio gratuito d'istruzione. La famiglia integra con un contributo per le spese di gestione e quelle aggiuntive per insegnamenti di docenti specialisti;
- **come scuola paritaria** gode degli stessi diritti e doveri delle scuole statali che sono in Italia;
- **come scuola cattolica** s'inserisce nel dinamismo ecclesiale di evangelizzazione e promozione umana, non chiudendosi a nessun ceto sociale ed evitando caste privilegiate di qualsiasi genere. In tal senso, apre le sue porte anche agli alunni di

diversa fede religiosa, nello spirito di accoglienza e di servizio all'uomo, proprio secondo la pedagogia del suo Fondatore;

- **come scuola, con spiccato senso umano e religioso**, nell'educare la volontà e il cuore dell'alunno, intende dare all'elemento *religione*, l'importanza che merita;
- **come scuola, con spiccato senso e caratteristiche mariane**, mira a modellare il bambino e l'adulto di domani, ispirandosi alla creatura più eccelsa e più perfetta, sotto tutti i punti di vista, uscita dalle mani di Dio: Maria;
- **come scuola che fa del suo compito una missione**, ha un carattere di più accentuata serietà in tutto per l'immediato vantaggio dei Bambini e delle Bambine e della società.

I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola cattolica si configura come scuola *per la persona e delle persone*. Giovanni Paolo II, nel suo discorso al 1° Convegno nazionale della Scuola Cattolica, ha affermato che *"la persona di ciascuno nei suoi bisogni materiali e spirituali, è al centro del magistero di Gesù: per questo la promozione della persona umana è il fine della scuola cattolica"*.

La nostra Scuola si ispira, dunque, ai valori ed ai principi della Chiesa cattolica e mira alla formazione integrale della persona in una visione "*religiosa*" della storia nel suo continuo divenire verso la realizzazione di una civiltà nuova, fondata sulla giustizia e sulla pacifica convivenza fra i popoli. Pertanto, la Scuola tende a formare degli uomini che sappiano essere cittadini del mondo e pellegrini dell'infinito, che sappiano coniugare fede e ragione nella ricerca della verità, del bene, e della realizzazione del proprio essere, che sappiano orientarsi nelle scelte future della vita, alla luce dell'insegnamento di Cristo e del suo Vangelo.

Il Progetto Educativo d'Istituto si propone di offrire, nell'odierno contesto pluralista, un peculiare contributo al rinnovamento della Scuola a partire dalla centralità della persona fatta ad immagine di Dio e ricreata in Cristo Risorto. Questa centralità costituisce il principio ispiratore più fecondo dell'azione pedagogica cristiana e la base più solida per la maturazione integrale e armonica della persona. Per tale motivo, l'Istituzione si sente chiamata a ridefinire il proprio ruolo e ad elaborare una progettualità capace di rispondere alle nuove esigenze che emergono dal vissuto sociale in cui opera.

Crediamo che, nella misura in cui i bambini e le bambine verranno

aiutati ad acquisire conoscenza e senso critico, a formarsi intellettualmente e spiritualmente in un clima di dialogo, di serenità e di cooperazione, la Scuola potrà promuovere nelle giovani generazioni la capacità di costruire la storia da protagonisti della propria crescita, capaci di collaborare alla crescita degli altri e della società. Questo significa che non esiste né deve esistere il puro insegnante o informatore, né che esistano educatori ed educandi separati tra loro, ma che il maestro deve instaurare un rapporto personale, dialogico e comunionale con l'alunno. Solo in tal modo potrà, infatti, influire su di lui e sulla sua vita. Per questo, secondo il Fondatore dell'Istituzione, P. Ludovico Acernese, chi si dedica all'insegnamento deve dare una *"buona testimonianza con il proprio stile di vita improntato sulla dolcezza, carità, lealtà, contegno e solerzia."* Tutte virtù queste che hanno il compito di orientare al bene i nostri alunni.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La scuola "Pace Bene" è situata al centro del tessuto urbano di San Giovanni Rotondo, per cui accoglie bambini provenienti non solo dal sito cittadino, ma anche dai paesi limitrofi e quindi appartenenti ad un diverso contesto socio- economico-culturale.

La scuola si impegna a fornire a tutti una positiva impostazione sociale e culturale, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno e con lo scopo di formare, in prospettiva, cittadini attivi, rispettosi delle regole del vivere civile ed educati alla solidarietà e alla pace. In questo contesto, dunque, la nostra Scuola, per serietà d'impegno, per la validità degli obiettivi formativi e didattici, per le metodologie innovative e per le strutture efficienti, s'impegna ad essere un punto di riferimento importante a livello pedagogico, morale e spirituale, sia per la città che per il territorio.

FINALITA' EDUCATIVE

La scuola dell'Infanzia "Pace e Bene" propone le seguenti finalità educative:

- garantire a tutti un'educazione umana, sociale e cristiana senza discriminazione di sesso, cultura, religione, estrazione sociale;
- saper coniugare l'educazione umana con il messaggio cristiano e il magistero della Chiesa cattolica;
- puntare all'acquisizione di una coscienza critica che sappia essere attenta al presente, memore del passato e protesa

verso il futuro;

- promuovere gli autentici valori morali e civili, quali la verità, la giustizia e la solidarietà, sia come impegno scolastico, sia come impegno nei confronti degli altri;
- sviluppare tutti i tipi di intelligenza, di cui ogni individuo è dotato, con l'acquisizione dei diversi linguaggi;
- educare al senso di responsabilità e all'autonomia di giudizio;
- educare alla preghiera, al rapporto con Dio, alla fede autentica e viva, per avere persone ricche di sentimento e di valori solidi;
- far acquisire un metodo capace di proiettare il discente verso orizzonti formativi più ampi per il suo pieno inserimento nella società.

LINEE STRATEGICHE

A riguardo Padre Lodovico Acernese scrive che *“L'uomo ha l'attitudine di possedere la scienza ma non ne ha attualmente il possesso”*. Infatti, con un giusto metodo l'uomo ascende di verità in verità fino a raggiungere la Verità assoluta che è Dio. Il metodo

ha, dunque, una funzione importantissima e per il Fondatore è addirittura *"Arte, è Regola di dirigere le nostre facoltà intellettuali secondo l'ordine che è nelle cose o di disporre i ragionamenti a modo che facilmente si arrivi alla conoscenza e alla convinzione della verità"*.

Per conseguire il pieno successo formativo dell'alunno, nella nostra Scuola si adotteranno le seguenti linee strategiche:

- *cooperative learning*, per offrire possibilità di relazioni non solo fra gli alunni, ma anche con gli adulti per scambi culturali e di conoscenza;
- ambiente educativo di apprendimento sereno, stimolante ed inclusivo, che favorisca la naturale predisposizione dell'alunno ad apprendere;
- lezioni frontali di tipo socratico;
- *circle-time* per promuovere il benessere e la conoscenza di se stessi e degli altri;
- metodologie atte a valorizzare la centralità dell'alunno nel processo di insegnamento/apprendimento;
- dialogo educativo allargato alle famiglie;

- *problem solving* per abituare i bambini a ragionare, a non dare mai niente per scontato, a saper affrontare i piccoli problemi quotidiani;
- rapporto docente-discente improntato all'Amore e all'esempio. Solo l'amore muove, infatti, la volontà a cercare la verità, così come l'esempio del maestro induce l'alunno a ricercare la verità interiore e ad ascoltare la voce del Maestro Divino che lo illumina;
- formazione della volontà, perché l'uomo sta soprattutto nella volontà. Creatività, potenzialità e originalità sono riposte proprio in essa. Per questo *"l'attività educativa deve partire dalla volontà, dalla capacità di suscitare interesse ed entusiasmo per la scuola."*(P. L. Acernese);
- progetto accoglienza;
- progettazione collegiale dei vari cammini educativi curricolari ed extra-curricolari; programmazione attenta delle attività mirate al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- promozione del valore della comunità, dell'aiuto reciproco e

della capacità collaborativa e di gruppo;

- interdisciplinarietà;
- potenziamento dei valori culturali e cristiani anche attraverso incontri, attività e iniziative extracurricolari;
- rispetto del progetto educativo della Chiesa cattolica e della Diocesi;
- rispetto della Legge 10 marzo 2000, n° 62 (le attività extracurricolari che presuppongono o esigono l'adesione alla confessione religiosa cattolica non sono obbligatorie per gli alunni).

LA COMUNITA' EDUCANTE

Vediamo più in dettaglio l'apporto che ognuno di noi deve dare per far sì che si realizzi la buona riuscita della Scuola.

Agli Alunni si chiede di:

- sentirsi protagonisti del progetto educativo d'Istituto, condividendone i principi che lo animano e le finalità che si pone la nostra Scuola;
- guardare alla scuola come luogo in cui crescere e formarsi

agli ideali più importanti e necessari per la propria vita;

- evitare di considerare la scuola un'imposizione o un obbligo ma ritenerla come comunità educante in cui si opera per il bene di ciascuno;
- imparare a rispettare le strutture e le persone cercando di crescere in responsabilità, solidarietà e carità;
- imparare a rispettare l'operato dell'insegnante vedendolo come guida e facilitatore del proprio percorso formativo;
- collaborare con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi e curricolari;
- sentirsi accolti e valorizzati con i propri pregi e difetti, peculiarità e originalità, difficoltà ed esigenze;
- aprirsi al dialogo educativo nel rispetto dei ruoli e nella capacità di accogliere gli stimoli, i consigli e le proposte dei docenti;
- essere disponibili alle domande di senso, di fede, di valori.

Alle famiglie si chiede di:

- condividere il Progetto Educativo d'Istituto, i principi che lo animano e le finalità che si pone la nostra Scuola;
- sentirsi coinvolte nel seguire il processo evolutivo dei ragazzi, collaborando con gli educatori nel rispetto del ruolo di ciascuno;
- partecipare agli Organi Collegiali, alle attività e alle iniziative promosse dall'Istituto.

Ai docenti si chiede di:

- non sentirsi semplici trasmettitori di saperi, ma persone chiamate ad aiutare ciascuno studente a loro affidato, a raggiungere la piena maturazione di quelle qualità che sono iscritte nella natura della sua personalità;
- saper accogliere con rispetto gli alunni, con le loro debolezze e aspirazioni;
- aprirsi con discrezione alla loro conoscenza al di là dell'ambito puramente scolastico per percepire l'ambiente familiare e sociale in cui vivono, le amicizie, le esigenze e i

bisogni;

- dialogare con loro per guidarli a conoscere meglio se stessi, chiarire insieme il senso, le opportunità e i limiti delle loro esperienze, dando la certezza di essere ascoltati e capiti nella loro unicità;
- essere testimoni dell'autenticità dell'insegnamento di Cristo e della Chiesa;
- essere modelli credibili di correttezza morale, professionale e umana.

Alla Coordinatrice didattica si chiede di:

- essere coordinatrice principale di ogni attività e della vita dell'Istituto;
- essere mediatrice nel rapporto docente-discente-famiglia nelle difficoltà e nel cammino educativo della comunità educante;
- individuare i responsabili di alcune funzioni, valutandone le attitudini;
- vigilare sull'andamento scolastico e sulle scelte educative del

Collegio dei Docenti.

Alle altre agenzie educative presenti sul territorio si chiede di:

- interagire con il Progetto Educativo d'Istituto;
- appoggiare e incoraggiare le varie attività promosse dalla Scuola;
- attivare un'organizzazione che consenta all'alunno di divenire protagonista, consapevole del processo formativo contestualizzato nel territorio;
- promuovere iniziative a livello culturale, religioso e ricreativo.

Le strutture, gli strumenti e le risorse interne ed esterne al nostro Istituto serviranno come mezzi adeguati a realizzare le finalità e gli obiettivi educativi proposti nel presente P.E.I che sarà oggetto di verifica e di valutazione periodica da parte del Collegio dei Docenti.

CONCLUSIONE

Le esperienze vissute nella scuola dalle Suore Francescane Immacolatine e dai loro collaboratori convergono tutte verso una qualificazione sempre più accreditata dal successo formativo degli alunni.

Inoltre, un'Istituzione è efficiente ed efficace quando è capace di

- verificare e valutare periodicamente l'azione scolastica, gli orientamenti, l'incidenza e l'influenza dell'Istituzione sul territorio;
- migliorare periodicamente il P.E.I. con valutazioni, modifiche, nuovi apporti;
- aiutare gli educatori nella formazione professionale in itinere con l'acquisizione di tecnologie moderne, condivisione di esperienze, iniziative collegiali;
- proporre una ricca e mirata formazione pedagogica anche aperta ai nuovi linguaggi dell'educazione e alle mutate

esigenze del tessuto sociale;

- proporre nuove modalità educative in perfetta sintonia con la spiritualità che scaturisce dal carisma originario e che si traducono nella vita in **"lievito evangelico"** per la Chiesa e per il mondo.

San Giovanni Rotondo , 14 gennaio 2022